

Lombardia Education



La spinta. L'ateneo ha dato avvio ad una forte connessione col settore sanitario attraverso il parco tecnologico Cardano

L'università di Pavia si prepara alla sfida dei tre candidati rettore

Alle urne. Le elezioni si svolgeranno il 4 giugno. Ecco i programmi dei contendenti Figini, Reali e Sibilla per affrontare le sfide della formazione

Pagina a cura di
Sara Monaci

Tre candidati per il vertice di una delle più antiche università italiane, quella di Pavia, che vanta una storia millenaria e un sistema di collegi unico nel panorama italiano. Negli ultimi anni ha dato avvio ad una forte connessione con il settore sanitario attraverso il parco tecnologico Cardano, in fase di realizzazione.

Tre candidati si chiamano Silvia Figini, 47 anni, professoressa di Statistica economica nella facoltà di Scienze politiche; Stefano Sibilla, 58 anni, professore di Idraulica alla facoltà di Ingegneria; Alessandro Reali, 48 anni, professore di Scienze delle costruzioni in Ingegneria. Si contendono il ruolo di rettore/rettrice alle elezioni che si terranno a partire dal 4 giugno.

Ogni candidato ha la sua "ricetta" per affrontare le sfide di formazione, didattica, ricerca, relazioni internazionali, gestione dei fondi.

Negli ultimi cinque anni il numero degli studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pavia è aumentato da 24mila a oltre 27.500, segnando una crescita di circa il 15 per cento. Di questo incremento, circa il 90% è attribuibile alla nuova offerta formativa.

I dal 2020-2021, i Dipartimenti hanno introdotto 4 nuovi corsi di laurea triennale e 12 corsi magistrali, apportando anche modifiche a 25 corsi esistenti, rimuovendo i limiti di accesso quando possibile e aumentando il numero di posti per i corsi a programmazione nazionale, come Medicina e Chirurgia, dove oggi vengono accolti quasi il doppio degli studenti rispetto a qualche anno fa.

L'Università di Pavia punta sulle nuove tecnologie, che favoriscono anche la collaborazione con altri Atenei, sia nazionali che internazionali. Per Figini, prima candidata donna a Pavia, la formazione è la «missione principale, con un focus specifico sulle reti europee». A questo si aggiunge un'attenzione particolare per le professioni sanitarie, che secondo lei «rivestono grandi potenzialità internazionali, rappresentano un richiamo per studenti stranieri che in prospettiva potrebbero colmare il nostro fabbisogno di medici». Gli studenti provenienti dal-

l'estero rappresentano il 20% e rappresentano per lei un grande potenziale, per questo va sviluppata la cooperazione internazionale, guardando anche a nuove aree come l'Africa e l'Asia. Gli altri tre punti che Figini sottolinea sono la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, in collaborazione con gli enti della città e con il sistema dei collegi; la valorizzazione della sede di Cremona; l'interdisciplinarietà in particolare nel campo delle Scienze della vita e nella salute, «considerando



ALESSANDRO REALI
Professore di Scienze delle costruzioni



SILVIA FIGINI
Professoressa di Statistica economica



STEFANO SIBILLA
Professore di Idraulica

LA SCHEDA

La sfida

I tre candidati si chiamano Silvia Figini, 47 anni, professoressa di Statistica economica nella facoltà di Scienze politiche; Stefano Sibilla, 58 anni, professore di Idraulica alla facoltà di Ingegneria; Alessandro Reali, 48 anni, professore di Scienze delle costruzioni in Ingegneria. Si contendono il ruolo di rettore/rettrice alle elezioni che si terranno a partire dal 4 giugno. Ogni candidato ha la sua "ricetta" per affrontare le sfide di formazione, didattica, ricerca, relazioni internazionali, gestione dei fondi

che Pavia ospita tre Ircs importanti: Maugeri, Mondino e San Matteo». Tra gli altri punti Figini ricorda con forza il diritto allo studio, con il potenziamento di borse di studio, la creazione di uno sportello psicologico per gli studenti e un osservatorio permanente sul precariato.

Per Sibilla gli obiettivi principali sono la «necessità di rafforzare l'identità di Pavia, potenziare il sistema dei collegi, integrandoli nel sistema formativo e garantire sostenibilità economica dell'Ateneo, mettendo gli studenti nelle condizioni di scegliere più lauree magistrali». L'identità del centro universitario per lui si valorizza creando una maggiore «sinergia con il Comune», mentre il sistema dei collegi dovrebbe proporre «corsi a scelta, che non si sovrappongano con le lauree magistrali e con i periodi di corso, in modo da creare maggiore interdisciplinarietà».

Per Reali l'università deve valorizzare l'ateneo come «centro di formazione e ricerca di qualità assoluta, in grado di essere l'elemento unificante per il territorio pavese, coordinando le numerose realtà che vi gravitano attorno: collegi, Ircs, enti di ricerca, centri, fondazioni, associazioni, istituzioni, aziende. Al tempo stesso, va consolidato e rafforzato il posizionamento regionale, nazionale e internazionale».

Reali evidenzia «la necessità di valorizzare il capitale umano - personale docente, tecnico-amministrativo - e l'attenzione alla persona e alla competenza». A questo si aggiunge «la centralità delle finalità fondamentali dell'ateneo, la didattica e la ricerca, su cui è necessario investire sempre di più». Reali sottolinea l'importanza di trasferimento tecnologico e diritto allo studio, cura e sviluppo del nostro patrimonio architettonico e culturale, rapporti col sistema sanitario, inclusione, sostenibilità e sport.

Nel suo programma aggiunge «il supporto all'attrazione di finanziamenti in particolare europei, l'attenzione ai giovani ricercatori, il miglioramento e la gestione ottimale delle infrastrutture di ricerca. Va inoltre avviato - conclude Reali - un processo di aggiornamento dello statuto, puntando a migliorare la partecipazione della comunità accademica al governo dell'Ateneo».

GLI ISCRITTI

Negli ultimi cinque anni il numero degli studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pavia è aumentato da 24mila a oltre 27.500, segnando

una crescita di circa il 15 per cento. Di questo incremento, circa il 90% è attribuibile alla nuova offerta formativa che si è ampliata fortemente diventando un fattore attrattivo

Sotto la lente

La Fondazione

La Fondazione Dompè nasce nel 2020 su iniziativa di Sergio Dompè, Presidente esecutivo dell'omonima azienda biofarmaceutica. Con sede a Milano, la Fondazione si prefigge due obiettivi: abbattere le barriere socioeconomiche all'educazione universitaria e promuovere lo sviluppo delle professioni del futuro nell'ambito delle discipline tecnico-scientifiche, con una particolare attenzione nel campo delle scienze della vita

Il Campus della salute

A Pavia è nato due anni fa anche il Campus della salute, tredicimila metri quadrati interamente dedicati alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Il polo, che sorge nell'ex padiglione delle Cliniche Mediche dell'ospedale San Matteo, conta 16 aule didattiche (da 36 a 240 posti, per un totale di 2100 posti), 12 sale studio (260 posti complessivi sui due piani), 4 aule informatizzate, una biblioteca da 200.000 volumi, 3 laboratori per la didattica simulata con nuove attrezzature

maeutica. Con sede a Milano, la Fondazione si prefigge due obiettivi: abbattere le barriere socioeconomiche all'educazione universitaria e promuovere lo sviluppo delle professioni del futuro nell'ambito delle discipline tecnico-scientifiche, con una particolare attenzione nel campo delle scienze della vita.

I talenti sostenuti dalla Fondazione Dompè provengono da varie università, tra cui l'Università di Pavia con la quale la Fondazione condivide un progetto di sostegno di lungo termine avviato nel 2021 con l'istituzione di quattro borse di studio annuali.

Intanto a Pavia è in corso di realizzazione il parco tecnologico Cardano, che sta utilizzando le competenze della società Arexpo, sviluppatore e gestore del quartiere Mind di Milano, dedicato alla ricerca e alla scienza della vita.

E su questo tema proprio a Pavia è nato due anni fa anche il Campus della salute, tredicimila metri quadrati interamente dedicati alla facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il polo, che sorge nell'ex padiglione delle Cliniche Mediche dell'ospedale San Matteo, conta 16 aule didattiche (da 36 a 240 posti, per un totale di 2100 posti), 12 sale studio (260 posti complessivi sui due piani), 4 aule informatizzate, una biblioteca da 200.000 volumi, 3 laboratori per la didattica simulata con nuovissime attrezzature che consentiranno agli studenti esercitazioni pratiche fortemente innovative.

La facoltà di Medicina di Pavia conta 22 corsi di laurea (da Medicina a Odontoiatria, da Scienze motorie alle Professioni sanitarie), 48 scuole di specializzazione, 7 corsi di dottorato, 44 master e corsi di perfezionamento.

— S.Mo.
*modificato da Sara Monaci

Il nuovo percorso

Le lauree Stem

La Fondazione Dompè crea un nuovo dottorato a Pavia. Si tratta di un nuovo investimento a favore della ricerca in «Scienze Chimiche e Farmaceutiche e Innovazione Industriale» per l'anno accademico 2026-2027. L'11 giugno verrà per questo presentato il nuovo fondo - e sarà anche l'occasione per intitolare un'aula del Dipartimento di Scienze del farmaco a Franco Dompè, figura simbolo del legame tra la Fondazione Dompè e

l'Università di Pavia.

Franco Dompè, padre del Presidente della Fondazione Sergio Dompè, si laureò infatti in Chimica e Farmacia nell'Ateneo pavese nel 1937, negli anni in cui insegnava Giulio Natta, Premio Nobel per la Chimica nel 1963.

La Fondazione Dompè nasce nel 2020 su iniziativa di Sergio Dompè, Presidente esecutivo dell'omonima azienda biofarmaceutica.

A Pavia nascerà il parco tecnologico Cardano, mentre è già operativo il campus della salute su 13mila metri quadrati

FACCIAMO DIGITAL TRANSFORMATION, SOLO QUELLA DI CUI HAI BISOGNO

Dal 1979 rendiamo più competitive e data-driven le medie imprese italiane

SUITE ERP
PORTALE VENDITE WEB
BUSINESS INTELLIGENCE
FRAMEWORK IOT
SERVIZI CLOUD

Laura Rusconi
PM e Socio Gruppo SAEP

Gruppo SAEP

Como | Milano | www.grupposaep.com